

Passando alle entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti, si fa notare che oltre al realizzo degli investimenti in titoli per estrazione o scadenza, nel 1996 per la prima volta vi sono esposti milioni 14.694, in quanto sono riaffluite alla Cassa le somme versate nella Tesoreria Centrale dello Stato nel 1991. Le relative giacenze che nel gennaio 1996 hanno raggiunto la punta più alta di milioni 127.334, a fine 1996 ammontavano a milioni 112.640.

L'andamento dei versamenti e delle riscossioni sul conto vincolato presso la Tesoreria è rappresentato fino all'anno 2000 nello specchio che segue.

decreto legislativo n. 509/1994. Il Ministero del tesoro, I.G.F., richiesto in merito un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, ha ritenuto al contrario non asseondabile la richiesta di recupero degli enti previdenziali privatizzati, in quanto "le modificazioni intervenute nella natura giuridica degli enti privatizzati se da un lato seguono la ratio di rendere più efficienti e snelle le procedure gestionali nell'erogazione dei servizi, di cui i nuovi soggetti sono deputati, dall'altro non fanno venir meno la funzione pubblicistica della previdenza, garantita dall'art. 38 della Costituzione, nè interrompono l'unitarietà dei rapporti giuridici, anche patrimoniali, facenti capo prima della privatizzazione agli enti pubblici, e dopo alle nuove persone, associazioni o fondazioni che siano" (nota n. 163130, dell'11 luglio 1995).

**CONTO VINCOLATO APERTO PRESSO LA TESORERIA
CENTRALE DELLO STATO A SEGUITO DELLE DISPOSIZIONI
CONTENUTE NELLE LEGGI 202/91 E 243/93**

ANNI	VERSAMENTI	RISCOSSIONI	SALDO A BILANCIO
1991	14.694.696.650	-	14.694.696.650
1992	-	-	14.694.696.650
1993	31.656.170.824	-	46.350.867.474
1994	42.137.724.100	-	88.488.591.574
1995	38.846.151.106	-	127.334.742.680
1996	-	14.694.696.650	112.640.046.030
1997	-	-	112.640.046.030
1998	-	31.656.170.824	80.983.875.206
1999	-	42.137.724.100	38.846.151.106
2000	-	38.846.151.106	-

8.6 Conclusivamente circa le entrate, sembrano interessanti i risultati che offrono gli indici annuali di autonomia contributiva, dai quali può ricavarsi il valore costante ed elevato per l'equilibrio gestionale dell'Ente delle aliquote contributive a carico degli iscritti.

INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA

(in milioni di lire)

$\frac{\text{Entrate contributive}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$		
1994	1995	1996
$\frac{154.452}{229.696} \times 100 = 67,2$	$\frac{169.277}{256.225} \times 100 = 66,0$	$\frac{199.115}{297.143} \times 100 = 67,0$

9. Il rendiconto finanziario: b) Le uscite

9.1 Il quadro delle spese impegnate, elaborato sulla base dei documenti contabili dell'Ente, è contenuto nelle seguenti tabelle.

DETTAGLIO SPESE CORRENTI

in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995	1996
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
- TITOLO I - spese correnti:					
cat. 1 ^a - per gli organi dell'Ente	565	360	420	959	1.401
cat. 2 ^a - per il personale in attività di servizio	3.105	3.372	3.308	3.719	4.229
cat. 3 ^a - per il personale in quiescenza	=	=	=	=	=
cat. 4 ^a - per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.956	6.145	4.632	6.199	7.078
cat. 5 ^a - per prestazioni istituzionali	42.692	51.170	57.894	64.200	70.148
cat. 6 ^a - trasferimenti passivi	31	32	33	41	=
cat. 7 ^a - oneri finanziari	154	175	209	163	206
cat. 8 ^a - oneri tributari	10.840	17.487	16.198	17.953	20.882
cat. 9 ^a - poste correttive e compensative di entrate correnti	2.224	2.433	1.128	2.882	5.137
cat. 10 ^a - non classificabili in altre voci	2.199	3.831	4.914	2.341	2.964
TOTALE SPESE CORRENTI	65.766	85.005	88.736	98.457	112.045

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE

in milioni di lire)					
	1992	1993	1994	1995	1996
	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
- TITOLO II - spese in conto capitale:					
cat. 11* - acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari da reddito	90.000	37.022	4.177	37.557	4.287
cat. 12* - acquisizione immobilizzazioni tecniche	222	1.165	72	142	312
cat. 13* - partecipazione e acquisto valori mobiliari	324.598	355.928	849.552	900.079	481.823
cat. 14* - concessione crediti e anticipazioni	69	31.701	42.161	38.856	=
cat. 15* - indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	14	=	100	23	950
- TITOLO III - estinzione di mutui e anticipazioni	=	=	=	=	=
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	414.905	425.816	896.062	976.657	487.372

9.2 In merito alle principali voci di spesa corrente, sono da fare le seguenti notazioni.

- Spese per gli organi dell'Ente. I dati complessivi mostrano incrementi molto elevati nei cinque anni (milioni 836, pari al 147,9%, con una media annua di circa il 30%). Per le considerazioni al riguardo non può che rinviarsi alle pagine precedenti ²⁴.
- Spese per il personale in servizio. Anche riguardo a queste spese si rinvia a quanto precisato in precedenza ²⁵, evidenziando solo che la punta di aumento si ha negli ultimi anni in esame.
- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi. Deve in primo luogo osservarsi che durante i cinque anni in esame l'incremento complessivo di tali spese è stato molto superiore a quello del tasso d'inflazione: lo stesso ha raggiunto il 36,19%. Quanto a singole voci di spesa, si ritiene di soffermarsi su quelle per la meccanizzazione ed elaborazione dati. Nei cinque anni l'Ente ha speso per detta finalità ben milioni 6.208,9 (con una media annuale di milioni 1.241,8 nel quinquennio), ed una punta nel 1993 di milioni 2.682,8. Si è trattato principalmente degli impegni per la gestione meccanizzata delle aree previdenziali, e dell'anagrafe degli iscritti agli Albi e alla Cassa, nonché delle contribuzioni e delle pensioni. Nel detto esercizio 1993, attesa la natura pluriennale del costo complessivo del nuovo sistema informatico della Cassa, la somma di milioni 1.462 è stata dall'Ente riportata in attivo del conto economico, seconda parte (tra le spese di competenza di successivi esercizi), nonché nell'attivo patrimoniale fra i costi pluriennali diversi, a fini di imputazione ai due seguenti esercizi.
- Prestazioni istituzionali. Le dette spese nel corso del quinquennio hanno gravato la gestione dell'Ente per la somma complessiva di milioni 284.892 (con una media di milioni 56.978 annui), e passando dai milioni 42.692 del 1992 ai milioni 70.148 del 1996 hanno presentato un aumento del 64,3%.

Quanto al numero dei pensionati, ed all'ammontare della pensione minima diretta e ai superstiti, valgano i seguenti dati, tratti dai documenti contabili della Cassa.

²⁴ Si cfr. paragrafo 4.3.

²⁵ Si cfr. paragrafo 5.3.

	Pensione mensile minima diretta	Pensione mensile minima superstiti	Totale numero pensionati
1991	929.933	557.960	2.841
1992	990.378	594.227	2.916
1993	1.048.810	629.863	3.008
1994	1.098.105	658.863	3.079
1995	1.143.127	685.876	3.144
1996	1.193.425	716.054	3.175

L'importo medio annuo dei trattamenti al 31 dicembre 1996 è stato di milioni 29,8 per le pensioni di vecchiaia, di milioni 17,8 per quelle di invalidità e di inabilità e di milioni 11,2 per quelle ai superstiti.

Detti importi medi aumenteranno nei prossimi anni di mano in mano che saranno esclusi dalla computazione della media reddituale gli anni antecedenti al 1987, per i quali i diretti interessati non abbiano effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi.

Inoltre con decreto ministeriale 25 luglio 1995 il Ministero del lavoro ha ritenuto di accogliere il deliberato della Cassa con cui è stato deciso l'aumento dei tassi di rendimento delle pensioni, a decorrere dal 1° gennaio 1996, che sono passati dall'1,75 al 2,00% sulla prima fascia di reddito medio decennale, e dallo 0,5 allo 0,6% sulla residuale delimitata fascia di reddito medio decennale. Per l'adeguamento delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1996 di nuovi coefficienti di rendimento, nell'ultimo esercizio è stato previsto un apposito fondo di accantonamento di 8,9 miliardi di lire ²⁶.

Inoltre a titolo di aggiornamento del dato concernente la misura minima della pensione diretta esposta in precedenza, si informa che dal 1° gennaio 1997 tale importo risulta essere stato di L. 16.321.279 (L. 1.255.483 per 13 mensilità) a favore di coloro che abbiano maturato il diritto, al compimento del periodo minimo trentennale e con il versamento delle misure minime di contributo. La successiva rivalutazione al 1° gennaio 1997 è stata prevista dall'Ente nella misura del 5,2% ²⁷.

²⁶ Cfr. paragrafo 11.3 (Poste rettificative dell'attivo).

²⁷ Portandosi così il citato importo mensile minimo ad 1.320.768 per 13 mensilità.

Nel corso dell'ultimo esercizio in esame l'Ente ha dichiarato di aver altresì liquidato, ai sensi dell'art. 6 della legge 13 aprile 1985, n. 140, a favore di ex combattenti e assimilati, maggiorazioni dei relativi trattamenti pensionistici per milioni 125,9, il cui onere è a totale carico dello Stato ²⁸.

Inoltre sono esposti in detta categoria di spese gli importi per restituzioni di contributi nei confronti di coloro che sono cessati dall'iscrizione alla Cassa, ovvero hanno esercitato l'opzione per l'iscrizione ad altra Cassa (nel 1996, milioni 1.383); le prestazioni assistenziali di vario contenuto, come borse di studio ecc. (nel 1996, milioni 277), ed i contributi di maternità, di cui si è detto nelle pagine precedenti ²⁹ nel 1996, milioni 3.323).

- Spese non classificabili in altre voci. Si ritiene solo di notare che fra dette spese fino al 1994 la Cassa era solita comprendere anche le spese di riadattamento e di manutenzione straordinaria immobili (1992: milioni 719; 1993: milioni 1.902; 1994: milioni 2.030). A seguito di censura del Ministero del tesoro e del Ministero vigilante, dal 1995 la Cassa ha provveduto rettamente a comprendere tali spese fra quelle in conto capitale (1995: milioni 3.900; 1996: milioni 4.286). Si deve infatti notare che le stesse sono chiaramente incrementative dei valori patrimoniali, ed idonee ad aumentare la redditività del patrimonio immobiliare.

9.3 Circa le spese in conto capitale, si ritiene di precisare solo che gli stanziamenti riflettono il criterio di ripartizione delle risorse liquide disponibili nel singolo anno fra gli investimenti immobiliari e quelli mobiliari, riservandosi, con apposita delibera (sottoposta al controllo del Ministero del lavoro), ai primi il 40% delle disponibilità ed ai secondi il 60% (art. 3, terzo comma, decreto n. 509/1994). Ciò, tuttavia, sempre che nel singolo anno gli investimenti immobiliari siano giudicati favorevolmente, abbiano buon esito, e possano condursi a termine. Circa la manutenzione straordinaria immobili, non può che rinviarsi a quanto detto riguardo alla collocazione delle relative spese nelle pagine precedenti.

²⁸ L'importo annuale erogato, al netto delle poste rettificative, risulta il seguente: vecchiaia, L. 679.682; invalidità, L. 1.043.127; superstiti L. 451.266.

²⁹ Si cfr. paragrafo 8.4.

9.4 Circa la esaminata esposizione degli esiti di gestione relativi ai cinque esercizi in esame, sembrano necessarie alcune notazioni.

a) Elevati in tutti gli anni considerati appaiono gli scostamenti fra le entrate definitivamente previste e quelle accertate, e d'altro lato fra le previsioni definitive di spesa e gli impegni.

Iniziando dalle entrate, il più forte distacco si ha nel 1996 (+19.626 milioni di lire), poi si scende al 1993 (+8.862 milioni di lire), e così ancora fino a quello minimo del 1995 (+4.781 milioni di lire). Quindi la differenza fra le definitive previsioni e gli accertamenti è andato dal 7% del 1996 all'1,9% del 1995.

Detti scostamenti devono essere il più possibile ridotti, al fine di una massima attendibilità dei bilanci preventivi, che non dobbiamo dimenticare devono essere guida e limite della effettiva gestione.

Passando ad esaminare le spese, il più forte scostamento negativo fra definitive previsioni e impegni sia ha nel 1994 (-11.140 milioni di lire), ed il più limitato lo abbiamo nel 1995 (-3.353 milioni di lire), con vari valori intermedi sempre di elevata entità. Pertanto il distacco negativo delle spese impegnate nel 1994 è stato dell'11,1%, e quello del 1995 è stato invece del 3,2%.

Inoltre in tutti e cinque gli esercizi esaminati si sono verificate eccedenze di impegno rispetto ai definitivi preventivi di spesa: dette eccedenze sono andate dai massimi del 1996 (milioni 621,2) e del 1995 (milioni 605,5) al minimo del 1994 (milioni 17,8).

Anche per le spese dunque, deve richiamarsi la Cassa alla formulazione dei dati previsionali con una maggiore sicurezza, e soprattutto alla necessità di apportare tempestivamente, cioè nel corso dell'esercizio, tutte le variazioni di bilancio che si siano rese necessarie, in modo da non uscire negli impegni dai limiti costituiti dai definitivi preventivi di spesa.

b) Circa il rapporto contributi/prestazioni, sembra interessante soffermarsi per esaminarne l'andamento nei cinque anni in esame.

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995	1996
Contributi	123.044	139.520	154.452	169.277	199.114
Prestazioni	42.692	51.169	57.894	64.199	70.148
%	34,69	36,67	37,48	37,92	35,23

Come si vede il carico percentuale delle prestazioni è stato in continua ascesa sino al massimo raggiunto nel 1995, per scendere poi nel 1996 ad un livello di poco superiore a quello del 1992, e ciò principalmente per una più elevata lievitazione del gettito, dovuta all'aumento della misura minima del contributo, all'aumento del reddito medio professionale, ed all'aumento del numero degli iscritti. Deve tenersi anche presente che ad influire negativamente su detto rapporto dal 1997 in poi sarà anche il venir meno dell'introito derivante dalla vendita della "marca comune", che cesserà con la fine del 1996, per il quale anno ha dato ancora un introito di 10.988 milioni di lire.

- c) Circa poi il rapporto fra il patrimonio netto - costituito dalle Riserve legali per prestazioni previdenziali e assistenziali, in base al combinato disposto dell'art. 1 del decreto legislativo n. 509/1994 e dell'art. 24 della legge n. 21/1986, e dal Fondo di riserva straordinario per rivalutazione monetaria degli immobili - ed i trattamenti pensionistici spettanti ai titolari al 31 dicembre degli anni in esame, si ritiene di precisare le annualità di pensione coperte.

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995	1996
Patrimonio netto	646.420	779.135	1.032.218	1.207.066	1.400.470
Prestazioni rettificate	40.639	46.483	52.558	58.816	64.885
Annualità coperte	15,90	16,76	19,63	20,52	21,57

Come si vede, dividendo il patrimonio netto per l'importo del costo delle pensioni complessivamente erogate, si ha il numero delle annualità coperte

dalle disponibilità bancarie, le quali sono molto superiori al numero di cinque, così come disposto dal decreto legislativo n. 509 (art. 1, quarto comma).

- d) Se vogliamo adesso soffermarci brevemente sul rapporto pensionati-iscritti, notiamo che lo stesso è in continua discesa, passando dal 22,7% del 1992 al 14,4% del 1996, con una riduzione di 8,3 unità in cinque anni. Il fenomeno si ricava nella sua esattezza dalla lettura del seguente prospetto:

Anno	Numero iscritti	Incremento annuo	Increment. % dal 1987	Totale pensionati	Rapporto pensionati-iscritti
1992	12.826	810	147	2.916	22,7%
1993	13.925	1.099	159	3.008	21,6%
1994	16.190	2.265	185	3.079	19,0%
1995	18.784	2.594	215	3.144	16,7%
1996	22.028	3.244	252	3.175	14,4%

Al riguardo si ritiene notare che se il numero degli iscritti è aumentato nei cinque anni di 9.202 unità, pari al 71,74% delle stesse, l'aumento dei pensionati da 2.916 a 3.175 è stato di sole 255 unità, pari all'8,74% delle medesime. Ciò ha comportato, e comporta, esiti di gestione sempre più positivi, fin quando con l'aumento dei pensionamenti il rapporto non andrà avvicinandosi a forme di corrispondenza ³⁰.

³⁰ Cfr. paragrafo 7.1.

10. La situazione amministrativa

10.1 Nel seguente prospetto sono riportati i dati della situazione amministrativa della Cassa negli esercizi in esame.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)										
	1992		1993		1994		1995		1996	
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		95.396		154.989		25.720		30.172		9.664
Riscossioni										
- in conto competenza	397.350		382.054		623.715		904.532		560.480	
- in conto residui	68.624	465.974	685.812	1.067.866	175.229	792.944	208.015	1.112.547	200.425	760.905
Pagamenti										
- in conto competenza	389.315		469.478		780.194		920.338		599.222	
- in conto residui	17.065	406.380	111.427	580.905	14.297	794.491	212.717	1.133.055	167.481	766.703
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		154.989		25.720		30.172		9.664		3.867
RESIDUI ATTIVI										
- degli esercizi precedenti	19.014		21.785		29.398		38.016		45.825	
- dell'esercizio	70.554	89.568	178.251	200.036	208.186	237.584	195.061	233.077	71.770	117.595
RESIDUI PASSIVI										
- degli esercizi precedenti	60.122		5.982		4.147		4.932		4.079	
- dell'esercizio	98.025	158.147	50.299	56.281	214.487	218.634	166.955	171.887	14.824	18.903
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		+ 86.410		+ 169.475		+ 49.122		+ 70.854		+ 102.559

10.2 Dall'esame dei dati esposti deve in primo luogo notarsi che le disponibilità di cassa di misura elevatissima nel 1992 sono andate riducendosi nei quattro anni successivi, fino a giungere ai milioni 3.867 del 1996. Non deve, però, dimenticarsi che le giacenze sul c/c vincolato della Direzione generale del Tesoro nel 1992 già ammontavano a milioni 14.694, ma successivamente raggiungevano il massimo nel dicembre 1995 (milioni 127.334), e quindi scendevano alla sempre elevata entità del dicembre 1996 (milioni 112.640) ³¹.

10.3 Per quanto riguarda i residui, si ritiene necessario soffermarsi più ampiamente su quelli attivi. Si noti che già nel primo degli esercizi in esame il problema dei troppo elevati crediti era assai vivo ed erano segnalati dal Collegio dei sindaci i possibili correttivi al fine di ridurre la misura. Il primo mezzo è stato quello dell'unificazione in un'unica rata annuale del versamento dei contributi, modifica che ha comportato sicuramente un miglioramento della più recente situazione dei residui, ma che non ne ha risolto il problema nella sua generalità. Altro modulo richiesto è stato quello che l'Ente proceda ad una accurata ricognizione dei detti forti residui, al fine di eliminarne eventualmente taluni, con le modalità di cui all'art. 39 del D.P.R. n. 696/1979.

L'Ente da parte sua, si è impegnato a varie iniziative di recupero, fra cui merita menzione l'operazione di accertamento dei crediti e di relative comunicazioni a vari fini, fra cui l'interruzione dei termini di prescrizione.

Nonostante ciò, deve notarsi che l'ammontare dei residui attivi è arrivato nel 1994 a 237 miliardi e nel 1995 a 233 miliardi, per ridursi poi nel 1996 a 117 miliardi, cioè a somma sempre elevatissima.

In particolare nell'ultimo esercizio esaminato, dei residui di cui alle entrate contributive di circa 86 miliardi, 45 miliardi sono residui formati

³¹ Si consideri che nelle previsioni di massima più recenti, di cui si è in possesso, per il triennio 1997, 1998 e 1999 si prevede un riafflusso nella cassa dell'Ente di ben milioni 31.656, per scadenza del noto vincolo quinquennale di deposito in tesoreria.

nell'anno 1996 e ben 41 miliardi, con un maggiore accertamento di 11 miliardi, si riferiscono agli anni precedenti ³².

Conclusivamente la Corte deve richiamare la Cassa al massimo impegno al fine di non aumentare le proprie situazioni creditizie e di recuperare i crediti che sono esposti, evitandone in ogni modo la prescrizione. La presenza nel 1996 di complessivi 108 miliardi di residui attivi correnti, che rappresentano nell'ultimo esercizio considerato poco più del 36,5% delle entrate correnti, è un accadimento gestorio che non può non essere evidenziato ai fini di un superamento.

10.4 Per quanto riguarda i residui passivi, si ritiene solo di far presente che il notevolissimo ammontare degli stessi nel 1992 è fortemente legato ad impegni figurativi per l'acquisto di immobili, tra cui anche ad uso INPS e Ministero del lavoro (milioni 142.350); nell'anno successivo, cioè nel 1993, gli impegni figurativi poi cancellati si riferivano all'edilizia universitaria, ex art. 3 della legge n. 498/1992 (milioni 33.000). Al contrario nel 1994 e nel 1995 le elevatissime esposizioni di residui passivi sono legate ad impegni con le Banche per l'acquisto di titoli a breve (1994: milioni 200.017; 1995: milioni 154.999).

10.5 Come può vedersi, la percentuale non riscossa delle entrate correnti è andata oscillando nei cinque anni in esame, toccando nel 1994 la punta minima, peraltro poi seguita da una pericolosa ripresa.

³² Il fenomeno è esattamente rappresentato dai seguenti dati:

- residui al 1° gennaio 1996: milioni 62.681, di cui riscossi nell'anno milioni 33.724 e rimasti da riscuotere milioni 40.653;
- incremento attività accertatoria: milioni 11.695;
- residui della gestione 1996: milioni 45.546 (Relazione del Collegio dei sindaci al bilancio 1996, pag. 6).